

Concerto di fine anno.

Innanzitutto vorrei dare il benvenuto a tutti, grazie per essere qui oggi pomeriggio per celebrare la musica.

Ma vi siete mai chiesti cosa sia la musica?

Se lo chiedessi a mio nonno, un professore di fisica in pensione, probabilmente mi risponderebbe da uomo di scienza:

"Vedi Alessandro la musica è un insieme di onde sonore prodotte da una sorgente che vibra e che poi si propagano a loro volta mettendo in vibrazione le molecole d'aria"

A dirla tutta però, penso che mi sarei già disconnesso alla parola lunghezza d'onda.

Se chiedessi cosa è la musica agli insegnanti della mia classe, la 1°B, probabilmente direbbero che la musica è quel soave silenzio che sentono quando smettiamo di chiacchierare in sottofondo durante le lezioni.

Sono sicuramente musica i concerti Brandeburghesi di Bach o la canzone Johnny Be Good di Chuck Berry se pensiamo che sono stati spediti nello spazio con le sonde Voyager 1 e 2 nel 1977, perché possano essere conosciuti anche da forme di vita fuori dal nostro sistema solare.

Però se ci pensiamo, è musica anche quella che qualcuno di noi canta sotto la doccia la domenica mattina e fai musica anche quando canti a squarciagola in macchina perché alla radio parte la tua canzone preferita.

E non è forse musica anche la ninna nanna che una mamma canta al suo bambino quando lo tiene in braccio per addormentarlo?

E perché no, dai concedetemelo, è musica anche il jingle di Super Mario quando completi il livello e ti senti il re dei gamer!

Ma allora cosa è veramente la musica?

Per rispondervi vorrei raccontarvi un breve apologo buddista che narra la storia di un re, il quale dopo aver radunato tutti i ciechi del suo regno, li porta davanti ad un elefante e chiede a ciascuno di loro di toccare il pachiderma.

Perciò ognuno di loro allunga la mano, dalla posizione in cui si trova e da lì riesce a toccare una parte diversa dell'animale: chi un'orecchia, chi la coda, chi una zampa, chi la proboscide.

A questo punto il re chiede a ciascuno come sia fatto un elefante e che forma abbia.

Ognuno di loro, non avendo potuto usare la vista, dà una descrizione diversa dell'elefante enon una versione si assomiglia.

Chi ha toccato l'orecchia dice che assomiglia ad un ventaglio, chi ha toccato la coda dice che assomiglia ad un serpente, chi ha toccato invece la zanna dice che assomiglia ad una lancia, chi ha toccato la proboscide dice che assomiglia ad una fune.

Ma allora, chi dunque ha ragione?

Ciascuno di loro si basa sulla propria esperienza personale, quindi nessuno di loro ha torto e tutti hanno ragione.

Questa è la verità!

Così anche tra noi, ognuno ha sperimentato in modo personale cosa sia la musica nella sua vita, perciò stasera non siamo qui per dirvi cosa debba essere la musica per voi, vogliamo piuttosto darvene un assaggio regalandovi emozioni e poi sarete voi a decidere che sapore e che consistenza abbia la musica per voi.

Questo è il lavoro che abbiamo fatto in questi mesi lavorando coi nostri docenti di musica, ai quali va un grazie particolare per averci guidato e supportato con dedizione e professionalità.

Allora lasciamo adesso che sia la musica a parlare.

Allunghiamo la mano e tocchiamo questo fantomatico elefante!

Alessandro 1B